



SANTA MESSA PER LE INVESTITURE



Il 16 novembre 2019 presso la Chiesa di San Domenico si è svolta la Santa Messa per le Investiture di nuovi Confratelli e Consorelle del Sovrano Militare Ordine di Malta.

La Chiesa di San Domenico, situata nel centro storico di Torino, rappresenta l'unico esempio di chiesa medievale della città, in stile gotico, sopravvissuta fino ai nostri giorni. Rappresenta non solo uno dei luoghi di culto più antichi di Torino ma anche uno dei più suggestivi.

La sera precedente, ossia venerdì, la tradizionale "veglia d'armi" che, guidata da Padre Costantino Gilardi O.P., ha messo in luce il significato dell'Investitura e dell'impegno che tale promessa comporta: un momento di preghiera e di condivisione fraterna sotto la protezione del Beato Gerardo

e della Beata Vergine del Monte Fileremo.

Officia la Santa Messa S. Ecc. Rev.ma Mons. Angelo Acerbi, Arcivescovo di Zella e Prelato Emerito dell'Ordine, concelebrano il Rev.mo Padre Fra' Costantino Gilardi O.P., Rev.mo Mons. Giacomo Maria Martinacci, Rettore della Consolata, Padre Paul Ndè C.S.Sp., Rettore di San Domenico, Don Fabrizio Balestra e Don Francesco Decio.

Presiedono le Investiture Fra' Angelo Chiasstellaro, Balì Gran Croce di Giustizia ed il Conte Clemente Riva di Sanseverino, Procuratore del Gran Priorato di Lombardia e Venezia.

Sono presenti il Delegato di Torino Emanuele di Rovasenda di Melle di Ceresole di Palermo, il Delegato

Emerito di Milano Guglielmo Guidobono Cavalchini nonché rappresentanze delle Autorità Civili, nelle persone del Vice Presidente del Consiglio Comunale di Torino Viviana Ferrero e del Console Generale del Perù César Jordán nonché delle Autorità Militari, nelle persone di S. Ecc. il Gen. D. Salvatore Cuoci, Vice Comandante la *Scuola di Applicazione dell'Esercito* e del Col. Matteo Rizzitelli, Comandante il Reggimento "Nizza Cavalleria" di Bellinzago Novarese. La funzione inizia: la processione dei postulanti, con gli abiti appena benedetti viatico verso l'altare; il cero acceso è guida interiore; lo scranno prospiciente l'altare, fine del percorso. La prima lettura, il salmo responsoriale, poi, colui che presiede

invita così i postulanti: *“Prendete le vostre torce accese ed andate, con la grazia dello Spirito Santo, ad udire il Verbo di Dio”*.

Dopo la preziosa omelia di S. Ecc. Mons. Angelo Acerbi, il rito dell'Investitura trova il suo culmine. I postulanti sono in piedi dinanzi all'altare; Fra' Angelo Chiastellaro rivolge loro le rituali interrogazioni, mostra loro le croci e ricorda loro le otto beatitudini rappresentate dalle otto punte della croce dell'Ordine; quindi, ogni postulante si inginocchia e formula l'impegno *“a tendere alla perfezione della vita cristiana secondo i doveri del mio stato e lo spirito e le tradizioni dell'Ordine, dedicando generosamente la mia*

attività al suo servizio”. Fra' Angelo Chiastellaro accoglie nell'Ordine di Malta i postulanti, consegnando a ciascuno di loro la croce.

Carlo Luda di Cortemiglia, Cavaliere di Onore e Devozione, **Carlo Alberto Gorio**, Cavaliere di Onore e Devozione, **Giuseppe Reviglio della Veneria**, Cavaliere di Onore e Devozione, **Manfredo Radicati di Primeglio e Schierano**, Cavaliere di Onore e Devozione, **Vittoria Fabris de' Fabris Luda di Cortemiglia**, Dama di Onore e Devozione, **Paolo Bosotti**, Cavaliere di Grazia Magistrale, **Guido Sodano**, Cavaliere di Grazia Magistrale, **Sergio Zanovello**, Donato di Devozione, sono i nuovi membri del Sovrano Militare Ordine di Malta.

La Santa Messa prosegue e dopo la Comunione, la preghiera del Sovrano Ordine e la benedizione finale, la Santa Messa si conclude con la processione verso la sacrestia.

Il tradizionale momento conviviale nel chiostro chiuso del Convento, dedicato ai nuovi membri, ha visto la vicinanza di tutti i Confratelli e Consorelle nonché dei parenti tutti.

Una giornata ricca di emozioni, da ricordare e da custodire, atta a voler simboleggiare un nuovo cammino, un nuovo inizio, ma certamente un meritato traguardo.

EMANUELE FARINA SANSONE
MARCO DI BARTOLO



OMELIA DELLA SANTA MESSA PER LE INVESTITURE

Rivolgo il mio saluto al Signor Procuratore, conte Clemente Riva di Sanseverino, al Signor Delegato conte Emanuele di Rovasenda, al Cappellano capo Fra Costantino Gilardi e agli altri Cappellani, a Fra' Angelo Chiastellaro e a tutti i membri della Delegazione. Sono lieto di partecipare a questo evento della Delegazione di Piemonte e Valle d'Aosta dell'Ordine di Malta, di offrire questa S. Messa per tutti i suoi membri e in particolare per coloro che sono protagonisti di questa celebrazione delle investiture.

È superfluo che rilevi la grande importanza di questo giorno per la Delegazione e specialmente per coloro che il solenne rito introduce ad una significativa nuova modalità della loro vita che li impegna solennemente di fronte alla Chiesa e alla società.

Il valore di questa novità di vita è suggerito dalla solenne peculiarità del rito. Esso evoca in qualche modo i tempi classici degli ordini

cavallereschi nei quali era fortemente presente anche l'aspetto militare. La veglia d'armi prima dell'investitura segnava profondamente l'animo del giovane aspirante.

Quel tanto che di tale rituale è rimasto nell'investitura dei Cavalieri dell'Ordine di Malta è simbolico di impegni che toccano in profondità i nuovi membri nell'essere e nell'operare.

Le letture della Messa offrono motivi di riflessione singolarmente adatti ai nuovi cavalieri e a tutti. Ai nuovi cavalieri in particolare sembrano destinate le parole di S. Paolo nella lettera ai Romani: *“Gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce”*. Ai romani di allora erano ben chiara la necessità di liberarsi dalle opere delle tenebre che gravavano sulla società pagana che li attorniava e il bisogno di armi della luce per uscirne vittoriosi. La luce di Cristo era entrata nella loro vita così da poter accogliere l'invito

dell'Apostolo: *“rivestitevi del Signore Gesù Cristo”*.

Vivere nella luce, rivestirsi del Signore Gesù Cristo è l'impegno forte dei nuovi cavalieri ed è anche l'invito rivolto a tutti noi. Le armi della luce di cui parla S. Paolo non recano una luminosità fredda quale sperimentiamo in una chiara mattina d'inverno, ma quella dello Spirito Santo che a Pentecoste invochiamo *“Vieni, o luce dei cuori”*. È la calda luce dello Spirito che produce i frutti che S. Paolo enumera nella lettera ai Galati (5,22): *“amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé”*.

Le forti parole di S. Paolo *“rivestitevi di Cristo Signore”* fanno eco al Vangelo delle Beatitudini. Le Beatitudini segnano la via che Gesù stesso ha percorso. Il discorso della montagna è veramente uscito dal cuore di Gesù: le Beatitudini rivelano i tratti del suo essere. Tra i santi, Francesco, accogliendole in sé in

maniera radicale, ha portato in sé l'immagine di Cristo, fino alle stimmate. Nel convento di San Domenico di Chieri, ove ogni anno la Delegazione si ritrova per il ritiro in preparazione alla Pasqua, sopra la porta della scala del Noviziato, vi è un affresco con la Madonna che consegna l'abito a san Domenico e con questa iscrizione: *Induite Dominicum ut induatis Dominum Iesum* (Rivestitevi di Domenico per rivestirvi del Signore Gesù).

Se ripercorriamo le Beatitudini una ad una mettendole a confronto con la

nostra vita esse ci porteranno al compimento delle parole di S. Paolo: *“rivestitevi di Cristo Gesù”*.

Davvero che il Vangelo di oggi, come la lettera di S. Paolo ai Romani nelle sue espressioni forti, impegnative, entra dentro e pone una sfida: diventare per gli altri sale e luce: *“Voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo”*. Quanta corruzione nella società, quante zone d'ombra, quante povertà. I nuovi cavalieri e tutti i membri dell'Ordine di Malta sono posti sopra il candelabro per illuminare. *“Così splenda la vostra*

luce davanti agli uomini - prosegue il Vangelo di Matteo - *perché vedano le vostre opere buone*”. Non è questo il miglior augurio che possiamo fare ai nuovi membri, anzi, a tutti i membri di questa Delegazione dell'Ordine di Malta?

Nel Cenacolo gli Apostoli erano stretti attorno a Maria, Madre di Gesù, in attesa della luce dello Spirito. L'invochiamo anche noi come nostra Madre e Regina.

MONS. ANGELO ACERBI

RIFLESSIONI SUL 2 NOVEMBRE, COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

L'eterno riposo dona loro o Signore, splenda ad essi la luce perpetua, riposino in pace. Amen.

Non a tutti i credenti questa breve ed antica preghiera dedicata ai defunti è gradita, per un senso di melanconia che la pervaderebbe.

Ho avuto occasione di leggere su stampa cattolica proposte di modifica in senso più lieto.

Contiene poi un'apparente contraddizione: chi riposa non vede lo splendore della luce.

Ma non è così.

Il riposo dei defunti non è un sonno eterno, un oblio, un Ade, una dissolvenza nel tempo in una terra che li inghiotte.

“Sei nella terra fredda/ sei nella terra negra/ né il sol più ti rallegra/ né ti risveglia amor”. Da: Pianto antico di Giosuè Carducci.

Così piange il poeta sulla tomba del figlioletto Dante.

Un Altro, all'inizio dei tempi, dopo il Suo “lavoro”, si era riposato.

Il sesto giorno, dopo aver terminato il Suo capolavoro - la creazione -, si compiace del risultato. “Allora Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco era cosa molto buona. E venne sera, poi mattino: sesto giorno.” Gen. 1,31.

“Allora Dio, nel settimo giorno, volle conclusa l'opera che aveva fatto e si astenne, nel settimo giorno, da ogni opera



che aveva fatto. Quindi Dio benedisse il giorno settimo e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni opera da Lui fatta creando.” Gen. 2,12 – 13.

Il settimo giorno, il sabato ebraico: SABBATH, il (giorno del) riposo (di Dio).

Il riposo della preghiera è un riflesso del riposo del Padre Eterno.

Al termine della nostra vita, vissuta con operosità cristiana, con gli affanni e le tribolazioni che la accompagnano, potremo gioire dei frutti del nostro impegno, del nostro lavoro.

“E’ dunque riservato un riposo sabbatico per il popolo di Dio. Chi entra infatti nel riposo di Lui, anche egli si riposa dalle sue opere, come Dio dalle proprie.” Ebr. 4, 9-10.

Splenda ad essi la luce perpetua, nella nuova Gerusalemme “è la città non ha bisogno della luce del sole o della luna: la Gloria di Dio, infatti la illumina, e l'Agnello ne è la lampada” Ap. 21,23.

La preghiera termina con un rinnovato richiamo al riposo: riposino in pace.

Non è più il Padre, ma Gesù che ci parla. “Venite a Me voi tutti che siete affaticati

e stanchi, e Io vi darò sollievo.” Mt. 11, 28. “la Mia Pace vi lascio, la Mia pace vi do. Non come la dà il mondo Io ve la do.” Gv. 14,23.

Riposo e pace sono una vita nuova in Cristo, in attesa della resurrezione.

Anche Gesù Cristo, Vero Dio e vero uomo, riposa per tre giorni nel sepolcro.

Poi il Sabato Ebraico diventa la Domenica Cristiana: il riposo trionfante del Figlio, che termina la Sua esistenza terrena, dopo aver compiuto la volontà del Padre Suo, il “lavoro” affidatoGli: la Redenzione.

Nella preghiera dell'Eterno Riposo sono richiamati tutto l'Antico e tutto il Nuovo Testamento.

La giornata del 2 novembre è dedicata alla commemorazione dei defunti e alla visita ai cimiteri. È usanza portare omaggi floreali sui sepolcri, e non solo floreali: basta guardarsi intorno per vedere quanti orpelli ed oggetti stravaganti vengono deposti sulle tombe.

Le apparenze contano più della sostanza.

La commemorazione rischia di trasformarsi in una fiera delle vanità, alla ricerca dei fiori più belli, degli addobbi più costosi, dei nastri più variopinti.

Sono più importanti i fiori dei morti?

E intanto si sbirciano le tombe dei vicini, si fanno commenti non sempre benevoli. Sorge il dubbio che si tratti di una festa pagana.

Come si è perso il senso della vita, così si perde il senso della morte.

Tutto dipende dallo spirito con cui ci rechiamo ai cimiteri: la commemorazione diventa cristiana se non è disgiunta da una preghiera di suffragio (per la Chiesa Purgante) o da una richiesta di intercessione (per la Chiesa Trionfante), nella comunione dei Santi (CREDO).

Per il credente la visita ai cimiteri è un colloquio con i defunti, è un incontro con coloro che ci hanno preceduto nel segno della Fede, con il corpo in attesa della Resurrezione, per ricongiungersi all'anima immortale.

Per il credente onorare i defunti è un atto profondamente cristiano, la continuazione nel tempo dell'opera di misericordia corporale di seppellire i morti.

Quindi onorare i defunti non è un atto pagano.

Anche Gesù ebbe onoranze funebri.

Nella narrazione della sepoltura di Gesù, Matteo riferisce il dettaglio che la sindone è pulita; Marco dell'acquisto di un panno di lino (quindi nuovo) e degli aromi per imbalsamare il corpo; Luca riferisce la preparazione di aromi e unguenti; Giovanni, la mistura di circa cento libbre di mirra e aloë.

L'estremo decoroso trattamento per seppellire un cadavere straziato.

Ma la Domenica Mattina sarebbe cambiato tutto.

Il luogo che ospita il corpo dei defunti è definito sia in ambito civile che religioso con il termine di Cimitero, dal greco koimeterion, che significa letteralmente “dormitorio”.

Ha un significato profondamente cristiano: dormono in attesa del risveglio senza tramonto, della Resurrezione, della vita eterna (CREDO).

“Quanto poi alla resurrezione dei morti, non avete letto ciò che a voi disse Dio: Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe? Dio non è un Dio di morti, ma di viventi.

All'udire ciò le folle rimanevano stupite per la sua dottrina” Mt. 22,31-33.

SERGIO PONZIO

ABORTO E COSCIENZA MORALE

Per aborto si intende *l'espulsione dell'uovo fecondato, dell'embrione o del feto non viabile, ossia non ancora capace di vita extrauterina.*

In ragione della volontarietà, è possibile distinguere:

- *l'aborto diretto*: nel quale si adoperano mezzi che di suo tendono a procurarlo.
- *l'aborto indiretto*: quando l'intenzione e l'atto compiuto non mirano a questo, ma ad altro scopo, ad esempio a curare l'infermità della madre, di modo che l'aborto è solo una conseguenza permessa e non propriamente voluta, anche se prevista.
- *l'aborto naturale*: è l'espulsione spontanea dell'embrione o feto.

Alcun problema morale si presenta per l'aborto naturale, in quanto trattasi d'azione non deliberata, e quindi non

imputabile, a meno che per imprudenza non se ne siano poste le premesse. Si avrebbe allora una responsabilità in causa.

Ugualmente non è imputabile l'aborto indiretto, se l'azione viene fatta seguendo i principi del “volontario indiretto” o “azione a duplice effetto” (**Pio XII 26.XI.1951**).

Va invece monitorato con urgenza e preoccupazione l'aborto direttamente voluto e perseguito, ovvero l'aborto procurato.

Varie sono le motivazioni addotte per giustificare questo tipo di aborto:

- non avere figli e non avere la preoccupazione di crescerli, curarli, mantenerli ecc., trattasi in questo caso di *aborto egoistico o criminale*;
- indicazioni mediche (spesso fasulle) per la quale la gravidanza e la nascita

del bambino comporterebbe rischi per la salute della madre: è *l'aborto terapeutico*;

- la volontà d'impedire la nascita di una creatura tarata: è *l'aborto eugenico o eugenetico*;
- la volontà di salvare l'onore o di evitare danni economici: è *l'aborto a indicazione sociale*.

Ogni anno si calcolano 60 milioni di morti ed è veramente impressionante che tra le varie cause per cui un essere umano muore, quella per aborto sia di gran lunga la maggiore.

Si tenga presente che “*il più grande genocidio del Novecento non è avvenuto in guerra, nei gulag o nei campi di sterminio. È una strage di cui nessuno parla di oltre un miliardo di vittime innocenti: l'aborto*” (Cfr.: A. Socci, *Il*

genocidio censurato, Piemme, Casale Monferrato 2006, p. 11).

I pretesti di questa sciagurata mentalità 'anti-vita' sono molteplici:

- la scelta politica e sociale di *contenere la crescita demografica*, presumendo secondo teorie di carattere maltusiano o neomaltusiano, l'inadeguatezza dei mezzi di sussistenza nei confronti di un incontrollato incremento della popolazione;
- la volontà di *garantire alla donna un'assoluta libertà di scelta* per il proseguimento della gravidanza, non riconoscendo il diritto dell'embrione e del feto e il dovere della tutela della loro vita;
- *fattori ideologici, psicologici, di costume* (Cfr.: E. Spaziente, in *Medicina e Morale*, 6/1996, p. 1093).

Ad esempio negli stati dell'Est europeo vi sono stati indici così alti di abortività tali da ritenere che il ricorso all'aborto sia non soltanto volontario, ma addirittura imposto da norme di legge o da contratti di lavoro per la donna lavoratrice, resi vincolanti dal riconoscimento dell'autorità statale o addirittura da norme costituzionali delimitanti la libertà di generare.

Alle tecniche classiche di aborto, per le quali si ricorre alla clandestinità o alle forme legalizzate (ricovero e intervento ospedaliero), se ne aggiungono delle nuove, che trasformano la contraccezione in una nuova forma di contragestazione (aborto chimico).

Infatti *"la maggior parte dei prodotti ormonali ormai in vendita hanno o la duplice valenza contraccezione-contragestazione, oppure sono composti direttamente e unicamente di prodotti come abortivi quali la RU486, la famosa pillola sperimentata e impiegata in Francia fino dal 1989, e il Norplant, la fiala impiantata sottocute ormai in commercio e capace di impedire l'anidamento dell'ovulo fecondato e di provocare l'aborto per la durata di cinque anni con un solo impianto"*

(Cfr.: E. Sgreccia, in *Medicina e Morale*, 3/1991, p. 392).

Dello stesso genere è la Norlevo, comunemente chiamata pure 'pillola del giorno dopo', la cui vendita è stata autorizzata in Italia il 26.9.2000.

Immoralità dell'aborto alla luce della Divina Rivelazione

La **S. Scrittura** non riporta riferimenti espliciti sull'aborto, tuttavia contiene tre importanti affermazioni.

La prima: *solo Dio è l'origine e il fine della vita umana* [Cfr.: "Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente" (Gn 2,7); "(l'uomo) disconosce il suo creatore, colui che gli ispirò un'anima attiva e gli infuse uno spirito vitale" (Sap 15,11)].

La seconda: *la vita umana è vigilata dal suo amore eterno* (Cfr.: "Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli" (Rm 8,28-30); "In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità" (Ef 1,4); "Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo!" (Gn 4,10).

La terza: è difesa dal 5° Comandamento "*non uccidere*" (Es 20,13; Mt 5,21).

Da quanto sopra quindi:

1. Si ha la consapevolezza che, già dal grembo della madre, Dio segue ogni uomo e fissa su di lui i suoi piani.
2. anche se i testi della Sacra Scrittura parlano mai di aborto volontario e quindi non presentano condanne dirette e specifiche in proposito, tuttavia

"mostrano una tale considerazione dell'essere umano nel grembo materno da esigere come logica conseguenza che anche ad esso si estenda il comandamento di Dio: non uccidere" (EV 61).

Alcune obiezioni sull'aborto e risposte che occorre saper dare

Sull'aborto terapeutico

Fortunatamente sul piano medico-scientifico non si pone più il dilemma della salvezza della madre o del figlio. Da anni scienziati illustri affermano che non esiste più una malattia della gestante che esiga in nome della sua guarigione o di una sua cura l'interruzione volontaria della gravidanza.

Il problema rimane ancora sul piano morale. La Chiesa ha espresso il **no** anche per l'aborto terapeutico con una dichiarazione del S. Ufficio del 1896.

Non è corretto porre il dilemma: salviamo la madre o il figlio, perché nessuno di noi ha questo potere sulla vita degli altri. Piuttosto si deve fare il possibile per salvare entrambi.

Tutte le forme di aborto terapeutico, inteso come mezzo per curare la madre, ricadono nella condanna dell'aborto diretto. Ugualmente non si può invocare il principio della legittima difesa, considerando il feto come un ingiusto aggressore, perché questi:

- non ha alcuna intenzione di recare danno alla madre;
- non si trova nell'utero della madre per volontà propria;
- non ha alcun interesse a danneggiare la salute della gestante, anzi, potendolo, avrebbe ogni interesse a salvarla, perché dalla madre dipende il suo personale futuro.

Sull'aborto eugenetico

Il progresso della biologia e della medicina permettono oggi di fare diagnosi precoci sull'embrione o sul feto e di individuare fin dai primissimi mesi di gravidanza malattie e insufficienze organiche, capaci di provocare nel nascituro malformazioni più o meno gravi.

Alcuni sono portati a pensare che almeno in questi casi l'aborto sia da ritenere moralmente ammissibile (Cfr.: H.D. Aiken, del Dipartimento di Filosofia della Brandeis University di Waltham, Massachusetts)

Giocherebbero infatti a favore dell'aborto eugenetico:

- la paura di avere un figlio gravemente disabile;
- la volontà di non condannare il figlio ad essere infelice per tutta la vita.

A coloro che manifestano il suddetto pensiero occorre fare osservazione che:

1. Il bambino già esiste ed ha diritto alla vita. Nessuno ha il potere di togliergli la vita, se non Dio solo.
2. La scienza medica non pronuncia sempre con piena certezza le sue diagnosi infauste, sono scientificamente provati un numero elevato di amniocentesi e prelievi biotipici sul feto falsamente positivi. Ciò significa che per sopprimere un 'disabile', cosa peraltro sempre immorale, si colpiscono anche soggetti sani o con minime anomalie che possono essere tranquillamente e serenamente sopportate dal soggetto stesso, in primis, ma anche dalla famiglia del nascituro e dalla società.
3. Occorre salvare il rispetto per l'essere umano in formazione. Se il medico si trova nell'impossibilità di guarire il feto, non deve per questo sopprimerlo. È un atteggiamento assai strano e irrazionale quello del medico il quale non riuscendo a guarire il malato, lo sopprime.
4. Si dice, magari, che la famiglia non è in grado di occuparsi adeguatamente del figlio handicappato. A questo punto sono necessari i doverosi interventi della comunità (soccorso alla madre, trattamenti speciali di ricupero, affido..., ecc.).
5. Lo stato di felicità o infelicità dipende prevalentemente dal modo in cui i figli vengono accettati dalla famiglia e dall'ambiente sociale che li circonda. Il criterio della felicità poi è in sé stesso insufficiente e ingiusto non solo perché la vita presente va giudicata in riferimento a quella futura, ma anche perché, se questo fosse il criterio, quanti sani, e soprattutto tra i più ricchi e più dotati, bisognerebbe uccidere, perché spesso sono i più infelici?
6. Occorre riflettere infine su quanto bene possa portare alla comunità l'accettazione del figlio disabile, sia da parte dei genitori che degli educatori e della società. Un rifiuto radicale di questi bambini equivarrebbe a cancellare tutta una catena

di prestazioni che i migliori tra gli uomini svolgono attorno ai cosiddetti ultimi, e che si contrappone all'invasione di egoismo (tipico dei nostri giorni) che minaccia di intossicare tutti i rapporti di convivenza.

Sull'aborto procurato alle minorenni rimaste incinte

L'aborto, anche in questo caso, non è una soluzione in quanto il bambino è vivo ed è perfettamente innocente. Se la minorenne non si sente o è impossibilitata a tenere il bambino, la Chiesa può farsene carico, come ha sempre fatto.

Sull'aborto procurato a donne che hanno subito violenza carnale

Come sopra non si può far pagare la penale dell'aggressione di una donna ad un soggetto vivo e innocente.

Se la violenza carnale è stata compiuta da un membro della comunità, questa deve

resa evidente tramite sensi di colpa, rabbia, paura, vergogna e un'infinità di ulteriori emozioni, difficili da sopportare se non affrontate in maniera adeguata" (Cfr.: C. Genovese, *Conseguenze psicologiche derivanti dall'interruzione volontaria della gravidanza*, in *Medicina e Morale*, 4/2002, pp. 723-724).

Ma l'aborto non risolve l'abominio dello stupro: dal punto di vista psicologico si tratta di chiedersi se questo non provochi danni aggiuntivi alla donna, già così fortemente provata.

Come si sentono le donne che hanno abortito

Varie e documentate sono le conseguenze psicologiche nelle donne che hanno abortito.

Il peso più grosso che esse sentono è un grande senso di colpa. Non riescono a perdonarsi per aver commesso qualcosa



fare tutto il possibile affinché, dopo il compimento di un delitto, non se ne compia un altro peggiore. La società, inoltre, deve offrire alla gestante tutti gli aiuti necessari per portare a termine la gravidanza e dare la garanzia al nascituro di una serena accoglienza.

Certo "la violenza sessuale rappresenta un'esperienza profondamente traumatica,

di cattivo. Questo senso di colpa viene acuito da alcune circostanze che vengono lette dalla donna come un castigo: un lutto in famiglia, una successiva sterilità, la rottura di una relazione affettiva, isolamento affettivo, nel loro interno la convinzione che il Signore non possa mai più perdonarle (= peccato contro lo Spirito Santo).

Un'altra possibile conseguenza è il ricorso a sostanze stupefacenti. Secondo lo studio di C. Genovese le donne che hanno abortito hanno manifestato una propensione a far uso di sostanze stupefacenti molto superiore a quella delle donne che avevano precedentemente portato a termine una gravidanza.

Una terza conseguenza riscontrata è una più *drastica tendenza autodistruttiva*, e cioè verso il *suicidio e la depressione*. Il tasso di suicidio nelle donne entro un anno dall'aborto è sette volte superiore a quelle che hanno partorito nell'anno, e tre volte superiore a quelle che non hanno avuto gravidanze. Questo ha permesso ai ricercatori di dire che portare a termine una gravidanza riduce il rischio di suicidio.

Una quarta conseguenza: molte di queste donne ricorrono *alla consulenza psicologica*. I risultati degli studi fatti portano a dire che le donne reduci da interruzione volontaria della gravidanza fanno ricorso a consulenza per problemi psichici in misura più che doppia rispetto alle donne che hanno partorito.

Infine come quinta conseguenza c'è quella che viene chiamata *sindrome postabortiva*, per cui la donna di quando in quando è presa dal ricordo improvviso, traumatico e negativo dell'aborto, da incubi, da dolore psichico intenso nel giorno dell'anniversario e da altri disturbi di comportamento.

Come si sente il partner maschile

Su questo problema la ricerca è solo agli inizi, anche perché la legislazione, come quella italiana, assegna al maschio un

ruolo non essenziale. La sua consultazione rimane subordinata al consenso della donna.

Viene comunque segnalato che alcuni uomini non mostrano segni di coinvolgimento emotivo nell'aborto della compagna, e talvolta addirittura premono perché abortisca.

Altri invece mostrano una sofferenza, ma diversa da quella femminile. Sarebbe una sofferenza di *rabbia* per non aver potuto incidere nella decisione della donna, mentre la donna soffre con senso di colpa.

(CONTINUA DAL MELITENSE N. 79)

DON FABRIZIO BALESTRA



AGENDA DELLA DELEGAZIONE

DICEMBRE

Lunedì 2: ore 21, in Delegazione, riunione del Gruppo Giovani.

Domenica 8: *Solennità dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria, Patrona dell'Ordine di Malta.*

Lunedì 9: *Genetliaco di S. A. Em.ma il Principe e Gran Maestro.*

Martedì 10: *Festa della Beata Vergine di Loreto.*

Domenica 15: ore 18.30, nella Chiesa S. Teresa di Gesù Bambino, S. Messa per gli universitari della città, tra i quali i nostri del Gruppo Giovani, presieduta da S. Ecc. Mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino.

Sabato 14: ore 11, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, solenne S. Messa natalizia, a conclusione delle attività annuali della Delegazione, celebrata da S. Ecc. Mons. Angelo Acerbi, Arcivescovo di Zella e Prelato Emerito del Sovrano Ordine, concelebrata da Mons. Giacomo Maria Martinacci, Rettore del Santuario della Consolata, da Padre Costantino Gilardi O.P., Cappellano della Delegazione, da Don Fabrizio Balestra e da Don Francesco Decio. Riuniti in preghiera, con i Signori Ammalati, i Cavalieri, le Dame, il Corpo Militare E.I.-A.C.I.S.M.O.M., i Volontari del Raggruppamento C.I.S.O.M., i Barellicri e le Sorelle. A seguire, alle 12.30, nel refettorio della Scuola San Giovanni Bosco, tradizionale colazione di Natale offerta ai nostri cari Signori Ammalati.

Domenica 15: ore 10, in San Domenico, S. Messa della terza Domenica del mese (in suffragio del Cavaliere di Gran Croce di Grazia Magistrale Giuseppe Vercelli e dei Defunti e dei Benefattori dell'Ordine, Davide Cravero e Angela Favino).

Lunedì 16: alle 21, in Delegazione, S. Messa natalizia del Gruppo di Approfondimento Religioso (G.A.R.), celebrata da Don Francesco Decio, seguita da un momento conviviale.

Martedì 17: ora di adorazione del terzo martedì del mese nella Chiesa di Santa Maria di Piazza, alle ore 16.

Mercoledì 18: ore 16.30, nella Scuola dell'infanzia "Vittorio Emanuele II", recita natalizia annuale e festa dei bambini seguiti dalla nostra Delegazione.

GENNAIO

Venerdì 3: *Santi e Beati dell'Ordine. Garcia Martinez, portoghese (morto il 1° gennaio 1286).*

Lunedì 13: ore 21, in Delegazione, riunione del Gruppo Giovani.

Domenica 19: ore 10, in San Domenico, S. Messa della terza domenica del mese (in suffragio dei Defunti e dei Benefattori dell'Ordine, Davide Cravero e Angela Favino).

Lunedì 20: ore 21, riunione del Gruppo di Approfondimento Religioso (G.A.R.).

Martedì 21: ora di adorazione del terzo martedì del mese nella Chiesa di Santa Maria di Piazza, alle ore 16.

Giovedì 23: ore 21, in Delegazione, riunione del Gruppo A.M.A.

Lunedì 27: ore 20, pizzata del Gruppo Giovani con i Signori Ammalati.

Mercoledì 29: *Festa della Fondazione del Corpo Militare E.I.-A.C.I.S.M.O.M.*

FEBBRAIO

Lunedì 10: ore 21, in Delegazione, riunione del Gruppo Giovani.

Martedì 11: *Memoria di Nostra Signora di Lourdes.*

Sabato 15: Anniversario dei 907 anni della Bolla di Papa Pasquale II *Pie Postulatio Voluntatis* (1113-2017).

Domenica 16: ore 10, in San Domenico, S. Messa della terza domenica del mese (in suffragio dei Defunti e dei Benefattori dell'Ordine, Davide Cravero e Angela Favino).

Martedì 18: ora di adorazione del terzo martedì del mese nella Chiesa di Santa Maria di Piazza, alle ore 16.

Giovedì 20: ore 21, in Delegazione, riunione del Gruppo A.M.A.

Lunedì 24: ore 21, in Delegazione, riunione del Gruppo di Approfondimento Religioso (G.A.R.).

Mercoledì 26: ore 21, in Delegazione, imposizione delle Ceneri.

VITA DELLA DELEGAZIONE

✱ **Giovedì 10 ottobre**, in Delegazione, ore 21, presentazione del volume *"Valmala. Un paese unico come la sua storia"* di Pierfrancesco Rolando. Le reminiscenze di un'antica commenda gerosolimitana illustrata a Membri e Volontari dell'Ordine.

✱ **Giovedì 21 novembre:** in Torino, VI Edizione di *Super Sfida di Bowling - S.M.O.M.* organizzato dal Gruppo Giovani, alla presenza dei Signori Ammalati. L'evento, sempre molto sentito e partecipato, ha avuto oltre 160 adesioni. L'intero ricavato verrà devoluto in favore del Gruppo A.M.A., in particolare verso le attività legate all'organizzazione dei pellegrinaggi. Un doveroso e particolare ringraziamento va agli organizzatori della serata Hélène Brondelli di Brondello, Andrea Valfrè di Bonzo, Ilario Ziliotto, Sandor Gosztonyi, Giovanni e Ferdinando di Gropello.

GRAN MAGISTERO

✱ da **domenica 17 a venerdì 22 novembre**, in Roma presso il "Centro Nazareth", ha avuto luogo il ritiro spirituale dei Cavalieri Professi dell'Ordine di Malta. Vi hanno preso parte 28 religiosi di differenti nazionalità. L'iniziativa promossa da S. A. Em.ma il Principe e Gran Maestro Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, ha risposto alla necessità di consolidare la vita spirituale dei religiosi dell'Ordine promuovendo un'occasione per praticare la vita in comune. La settimana di spiritualità è stata organizzata dal Prelato dell'Ordine S. Ecc. Mons. Jean Laffitte, mentre il tema della settimana, dedicato alla riflessione sui voti religiosi seguendo l'esempio e lo spirito di Santa Teresa d'Avila, è stato analizzato dal Cappellano Capo del Gran Priorato di Roma, Mons. Guido Mazzotta. Per la nostra Delegazione era presente Fra' Angelo Chiestellaro.



GRAN PRIORATO

✱ da **mercoledì 27 a domenica 1 dicembre**, in Marola di Carpineti (RE), presso il Centro Diocesano di Spiritualità e Cultura "Abbazia Matildica di Marola", si sono tenuti gli Esercizi Spirituali dei Cavalieri di Giustizia ed in Obbedienza del nostro Gran Priorato, sotto la guida del Cappellano Magistrale Rev. Don Federico Badiali coadiuvato dal Cappellano Gran Croce Conventuale ad Honorem Mons. Fra' Giovanni Scarabelli. Della nostra Delegazione erano presenti i Cavalieri in Obbedienza Paolo Ricardi di Netro, Francesco De Rege di Donato, Alessandro Rosboch, Giulio Alby, Guido Sodano e la Dama in

Obbedienza Clara Pasquini Nasi nonché il nostro Delegato in qualità di Probando in Obbedienza.

CONSIGLIO DELEGATIZIO

Il Consiglio Delegatizio si è riunito in Delegazione, **venerdì 13 settembre**, alle ore 18.15.

SCUOLA DELL'INFANZIA "VITTORIO EMANUELE II"

✱ **Venerdì 20 settembre**, il Delegato, unitamente a Suor Angelina Pagano, Direttore didattico, si è recato alla Casa Generalizia delle Suore di San Giuseppe in Pinerolo (TO) per relazionarsi con la Madre Superiora Generale Suor Gemma Valero, in merito alle modifiche strutturali dell'Asilo in funzione del futuro adiacente Poliambulatorio.

✱ **Venerdì 8 novembre**, in Delegazione, contatti con Ditta Gioda S.r.l. per valutare nuove offerte gestione impianto di riscaldamento.

VOLONTARI MELITENSIS del PIEMONTE ONLUS

✱ **Lunedì 30 settembre**, in Delegazione, organizzazione pratica invio pannelli fotovoltaici in El Salvador unitamente a contatti con S. Ecc. l'Ambasciatore S.M.O.M. Dott.ssa Maria Emerica Cortese, l'Agenzia delle Dogane e la Società di spedizioni Gondrand.

✱ **Mercoledì 13 novembre**, in Delegazione, contatti con l'Agenzia delle Dogane, per definizione acquisizione pannelli dissequestrati, da donare ad Enti della Repubblica di El Salvador.

✱ **Lunedì 18 novembre**, in Regione Piemonte, contatti con la Dott.ssa Gemma Vecero per controllo e verifica registrazione Onlus.

✱ **Lunedì 25 novembre**, in Uffici Agenzia delle Entrate, per controllo e verifica registrazione Onlus.

AMBULATORIO

✱ **Lunedì 16 settembre**, in Delegazione, preparazione per la riunione riguardante l'apertura del Poliambulatorio con il Presidente A.C.I.S.M.O.M. Conte Riccardo Paternò di Montecupo.

✱ **Martedì 17 settembre**, in Roma presso l'A.C.I.S.M.O.M., riunione del Delegato, del Cappellano e del Vice Delegato con il Presidente Conte Riccardo Paternò di Montecupo per lo studio di nuove strategie e indicazioni inerenti l'apertura del nuovo Poliambulatorio.

✱ **Giovedì 19 settembre**, in Ambulatorio, incontro con Geom. Enrico Petrella del Demanio e l'Arch. Rachele Vicario per adeguamento e ristrutturazione parte primo piano nuovo Poliambulatorio.

✱ **Giovedì 26 settembre**, in Ambulatorio, contatti telefonici con Geom. Enrico Petrella del Demanio e l'Arch. Rachele Vicario per adeguamento e ristrutturazione parte primo piano nuovo Poliambulatorio.

✱ **Venerdì 27 settembre**, in Ambulatorio, contatti telefonici con Geom. Enrico Petrella del Demanio e l'Arch. Rachele Vicario per adeguamento e ristrutturazione parte primo piano nuovo Poliambulatorio.

✱ **Mercoledì 16 e giovedì 17 ottobre**, in Delegazione, *business plan* per ampliamento Poliambulatorio parte primo piano.

✱ **Martedì 22 ottobre**, in Delegazione, contatti telefonici per scambio di informazioni accreditamento Poliambulatorio in Regione Piemonte su esperienza del Delegato di Genova Bernardo Gambaro e del Vice Delegato Luca Aragone.

✱ **Giovedì 31 ottobre**, in Delegazione, raccolta documentazione per istruzione pratica accreditamento Assessorato Sanità Regione Piemonte del Poliambulatorio.

✱ **Lunedì 4 novembre**, in Delegazione, contatti telefonici con Delegazione di Genova nella persona del Confratello Augusto Vianson e con il Comandante del Corpo Militare Gen. Mario Fine ed il Tenente Dott. Alessandro Viti per allocazione poltrona odontoiatrica.

✱ **Mercoledì 20 novembre**, in Delegazione, contatti telefonici con la Dirigente dell'Assessorato alla Sanità Regione Piemonte Dott.ssa Franca Dall'Occo per accreditamento Poliambulatorio "*Beato Gerardo*".

II GIORNATA NAZIONALE DELL'ORDINE DI MALTA

✱ **Martedì 24 settembre**, in Delegazione, contatti con Matilde Sangalli Project Manager del C.I.S.O.M. per organizzazione Giornata Nazionale.

✱ **Venerdì 27 settembre**, in Delegazione, incontro con Maria Grazia Anteghini (C.I.S.O.M. Biella) ed il Gen. Alfredo Carmelita (Cinofili C.I.S.O.M. Pinerolo) per organizzazione Giornata Nazionale.

✱ **Martedì 1 ottobre**, in Delegazione, ore 21, riunione con Volontari della Delegazione, del C.I.S.O.M. e del Corpo Militare per organizzazione e definizione Giornata Nazionale.

✱ **Mercoledì 2 ottobre**, in Delegazione, riunione con il Capo Raggruppamento C.I.S.O.M. Piemonte e Valle d'Aosta Ilario Ziliotto ed il Presidente della *Scuola Cinofila C.I.S.O.M.* di Pinerolo Gen. Alfredo Carmelita per organizzazione e definizione Giornata Nazionale.

✱ La *Seconda Giornata Nazionale dell'Ordine di Malta*, organizzata nel territorio delegatizio, ha avuto luogo in Piazza Palazzo di Città, **sabato 12 ottobre**, dalle ore 9 alle ore 19. Un ringraziamento ai tanti Volontari delle varie realtà melitensi che hanno prestato servizio con dispiegamento di mezzi ed attrezzature.

GRUPPO A.M.A.

Il Gruppo A.M.A. si è riunito in Delegazione, alla presenza di Padre Costantino Gilardi O.P., **giovedì 12 settembre, giovedì 17 ottobre e giovedì 28 novembre**, sempre alle ore 21, per approfondimenti spirituali, per l'organizzazione e l'analisi del Pellegrinaggio a Loreto e, infine, per la preparazione della S. Messa natalizia seguita dalla colazione offerta ai Signori Ammalati. Un ringraziamento a tutti i Membri e Volontari per il prezioso supporto.

✱ **Venerdì 6 e sabato 7 settembre** ha avuto luogo l'annuale Pellegrinaggio alla *Basilica Patriarcale di Santa Maria degli Angeli di Assisi* con la partecipazione di 24 Membri e Volontari della nostra Delegazione. Un omaggio alla Beata Vergine del Monte Fileremo, protettrice del Sovrano Ordine.

✱ **Venerdì 20 e sabato 21 settembre** si è svolta la riunione del Consiglio Magistrale per i Pellegrinaggi della Veneranda Lingua d'Italia, presso *Villa Malta* all'Aventino in Roma, per l'organizzazione del Pellegrinaggio a Loreto. Erano per noi presenti il Responsabile A.M.A. Andrea Valfrè di Bonzo ed il Vice Ilario Ziliotto.

✱ da **venerdì 25 a domenica 27 ottobre** ha avuto luogo l'annuale Pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto alla presenza di una numerosa rappresentanza della nostra Delegazione: 15 Signori Ammalati unitamente a 88 tra Membri, Volontari e Pellegrini.

GRUPPO G.A.R.

✱ Con la riunione di **lunedì 14 ottobre**, nella quale è stata celebrata la S. Messa al Castello della Salsa di Marene, ospiti di Giuseppe e Matilde Guidobono Cavalchini Garofoli, il G.A.R. ha iniziato i suoi incontri annuali sotto la guida spirituale di Don Francesco Decio.

✱ **Lunedì 16 dicembre**, il Gruppo si è ritrovato in Delegazione per la Santa Messa natalizia. L'occasione ha visto il subentro del nuovo Segretario del Gruppo Alessandro Rosboch, in sostituzione del compianto Delegato Emerito Alessandro Antonielli d'Oulx.

✱ Il Gruppo di Approfondimento Religioso ricorda che chi fosse interessato alla sintesi degli incontri dell'anno, nonché ad ulteriori indicazioni, può rivolgersi al Segretario Alessandro Rosboch all'indirizzo gar.segretario@gmail.com.

GRUPPO GIOVANI

Il Gruppo si è riunito in Delegazione, alla presenza di Don Francesco Decio, **lunedì 2 dicembre**, alle ore 21. La riunione, oltre alla parte organizzativa relativa alle strategie di supporto delle attività delegatizie, è stata seguita spiritualmente da Don Francesco Decio.

✱ **Sabato 30 novembre**, il Gruppo Giovani era presente presso un supermercato della Città di Torino per partecipare all'annuale Raccolta del *Banco Alimentare*. Presenti per noi: Pietro Guala, Giovanni e Ferdinando di Gropello, Caterina e Carolina Massa, Eugenia Olmi, Niccolò Mühlmann, Beatrice Toesca di Castellazzo, Raphaëlle de Gastines, Pius Giunipero di Corteranzo, Giulia Boggio Sella, Tommaso Caroni, Emanuele Michelin di San Martino, Edoardo Besenval, Vincenzo Vaccaro, Emanuele Grillo, Andrea Lampiano, Pietro Cansacchi d'Amelia e Matteo Donna d'Oldenico.



VARIE

✱ **Domenica 6 ottobre**, in *San Domenico* di Torino, S. Messa e Processione in onore della Madonna del Rosario, su invito del Rettore Padre Paul Nde C.S.Sp. Ricordata nell'omelia di Padre Manuel Chilingutula C.S.Sp. la battaglia di Lepanto. Vi hanno preso parte, in nostra rappresentanza, Fra' Angelo Chiestellaro e Paolo Maria Sibilla.

✱ **Lunedì 4 novembre**, in Asti, presso l'Istituto della Scuola Alberghiera, Conviviale Interclub Rotary Asti, cena e relazione della Gran Croce di Grazia Magistrale Gen. C.A. Dott. Riccardo Amato sulla presenza storica dei Carabinieri nell'astigiano. Presenti in rappresentanza il Delegato, Fra' Angelo Chiestellaro, Padre

Costantino Gilardi O.P., Carlo Alberto e Clotilde Gorla, Piergiuseppe ed Anna Ghia, Alberto Brondelli di Brondello, Andrea e Guido Sodano ed il Segretario.

✱ **Martedì 26 novembre**, in Asti, presso l'Albergo Ristorante "Reale", cena e relazione del Confratello Gen. C.A. Paolo Bosotti che ha tracciato la secolare storia del Reggimento Nizza Cavalleria. Presenti Fra' Angelo Chiastellaro, Carlo Alberto e Clotilde Gorla, Piergiuseppe ed Anna Ghia ed il Segretario.

C.I.S.O.M.

RAGGRUPPAMENTO PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

✱ Il C.I.S.O.M. del Piemonte, attraverso i vari Gruppi dislocati sul territorio, continua le attività di protezione civile ed assistenza sanitaria, attraverso l'impiego di mezzi e di personale altamente specializzato. I Gruppi, interessati all'inserimento di notizie riguardanti le loro attività, sono gentilmente pregati di inviarne comunicazione tramite file word, specificando giorno, data e servizio, dieci giorni prima l'uscita di ogni notiziario trimestrale, ossia marzo, giugno, settembre e dicembre, all'indirizzo di posta elettronica info.piemonte@ordinedimaltaitalia.org.

✱ **Giovedì 26 settembre**, il Direttore Nazionale del C.I.S.O.M. Dott. Giovanni Strazzullo, ha nominato il Confratello Ilario Ziliotto alla carica di Capo Raggruppamento del Piemonte e Valle d'Aosta in sostituzione del Confratello Not. Claudio Limontini, al quale vanno i più sentiti ringraziamenti per l'opera svolta negli anni.

✱ **Sabato 30 novembre**, in Delegazione, riunione dei Capi Gruppo del Piemonte e Valle d'Aosta, unitamente all'Ispettore Nazionale del C.I.S.O.M. Filippo Seccamani, altri rappresentati, il Capo Raggruppamento Ziliotto ed il Cappellano Capo Padre Gilardi.



La Redazione invita tutti i lettori a visitare i siti ufficiali del Sovrano Militare Ordine di Malta agli indirizzi www.orderofmalta.int e www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-piemonte-valle-daosta per ulteriori notizie, aggiornamenti ed approfondimenti degli articoli.



50^{MO} DI ORDINAZIONE SACERDOTALE DI PADRE COSTANTINO GILARDI O.P.

Padre Costantino Gilardi O.P., ordinato sacerdote il 14 settembre 1969 nella Chiesa Conventuale di S. Maria delle Rose in Torino, festeggia 50 anni di Ordinazione Sacerdotale. In occasione di tale ricorrenza, il 24 novembre scorso, ha avuto luogo una Celebrazione Eucaristica nella splendida e rinnovata cornice della Chiesa Collegiata di S. Elena in Villafranca d'Asti, di cui ha molto scritto e di cui si è occupato, unitamente al compianto storico Prof. Renato Bordone, e grazie a cui gli è stata conferita la cittadinanza onoraria. S. A. Em.ma il Principe e Gran Maestro, in virtù dell'impegno e dell'attività pastorale in seno al Sovrano Ordine, ha voluto conferirgli, con Motu Proprio, la Gran Croce "pro piis meritis" dell'Ordine al Merito Melitense. Le più vive e confraterne felicitazioni dalla Delegazione tutta.

PELLEGRINAGGIO INTERNAZIONALE DEL SOVRANO ORDINE IN TERRA SANTA

9-15 NOVEMBRE 2020

Ricordiamo che la scadenza per l'iscrizione al Pellegrinaggio Internazionale del Sovrano Militare Ordine di Malta in Terra Santa, guidato da S. A. Em.ma il Principe e Gran Maestro, è fissato per il giorno di **lunedì 9 dicembre 2019**.

IL DELEGATO ED IL CONSIGLIO DELEGATIZIO INVIANO A TUTTI GLI AUGURI PER IL SANTO NATALE E PER L'ANNO NUOVO

IL MELITENSE

SOVRANO MILITARE ORDINE OSPEDALIERO
DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME DI RODI E DI MALTA
GRAN PRIORATO DI LOMBARDIA E VENEZIA
DELEGAZIONE DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA
Corso Vittorio Emanuele II, 96 - 10121 TORINO - Tel. e Fax +39 011 5621568
info.piemonte@ordinedimaltaitalia.org - www.ordinedimaltaitalia.org
Segreteria: dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30
RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE:
MARIO LICCI MARINI
REDAZIONE, IMPAGINAZIONE E GRAFICA
MARCO DI BARTOLO
HANNO COLLABORATO IN QUESTO NUMERO:
EMANUELE DI ROVASENDA, COSTANTINO GILARDI, FABRIZIO BALESTRA,
ANDREA VALFRÈ DI BONZO, MARIO LICCI MARINI,
ANNAMARIA GENTI SOZZI, MARCO DI BARTOLO,
SERGIO PONZIO, EMANUELE FARINA SANSONE.

CONSIGLIO DELEGATIZIO

DELEGATO: EMANUELE DI ROVASENDA di MELLE di CERESOLE di PALERMO
VICE DELEGATO: ANDREA VALFRÈ di BONZO
TESORIERE: ENRICO SENES SCARPA
CONSIGLIERI: MARIO LICCI MARINI, CLARA PASQUINI NASI,
ANNAMARIA GENTI SOZZI
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI: CESARE BALLADORE PALLIERI,
FRANCESCO DE REGE di DONATO, PAOLO MAROCCO CARENA
CAPPELLANO: FRA' COSTANTINO GILARDI, O.P.



S.M.O.M.



DELEGAZIONE DI TORINO